



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 28/02/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS 5 febbraio 2013, n. 28

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza - Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro - Autorità Procedente: Comune di Nardò (LE).

L'anno 2013 addì 5 del mese di Febbario in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

- Con nota prot. n. 12028 del 26/3/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3584 del 3/05/2012, il Comune di Nardò presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, della Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro, con allegata la seguente documentazione, su supporto digitale:

- Rapporto Preliminare Ambientale

- PUE comparto n. 74

- Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 3975 del 18/5/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque

- Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica,

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto,

- Azienda Sanitaria Locale di Lecce,

- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce,

- ARPA Puglia

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della consultazione in modo da

fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

- Con nota prot. n. 18835 del 23/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4350 del 1/06/2012, il Comune di Nardò prendeva atto dei soggetti competenti in materia ambientale di cui alla precedente nota dell'Ufficio VAS.
- Con nota prot. n. 6791 del 4/6/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4628 del 13/06/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo, specificando che l'area interessata dal Piano Urbanistico Esecutivo "non è interessata da alcun vincolo PAI".
- Con nota prot. n. 3040 del 29/6/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5519 del 9/7/2012, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo in merito al Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto.
- Con nota prot. n. 2012/0097798 del 28/06/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5552 del 10/07/2012, l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce inviava contributi in merito allo smaltimento dei rifiuti, alle opere di urbanizzazione primaria e ai requisiti igienico-sanitario.
- Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 5700 del 13/7/2012, l'Ufficio VAS trasmetteva al comune di Nardò il contributo dell'ASL di Lecce, indirizzate solo all'Ufficio suddetto.
- Con nota prot. n. 7449 del 13/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6176 del 30/07/2012, il Servizio regionale Urbanistica con cui metteva a conoscenza dell'Ufficio VAS l'invio della documentazione tecnico-amministrativa afferente al piano in oggetto all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica regionale per l'istruttoria per i profili paesaggistici di competenza.
- Con nota del 11/09/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7520 del 19/09/2012, i progettisti del Piano in oggetto facevano pervenire le proprie osservazioni in merito ai contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale.
- Con nota prot. n. 37400 del 10/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8713 del 23/10/2012, il Comune di Nardò trasmetteva il contributo del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia e le osservazioni dei progettisti del Piano.
- Con nota prot. n. 41220 del 5/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9556 del 14/11/2012, il Comune di Nardò trasmetteva il contributo del 18/10/2012 Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto con il relativo richiamato parere favorevole del 22/7/2010.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Nardò;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'amministrazione preposta all'approvazione definitiva del Piano è il Comune di Nardò ai sensi dell'art. 27 della legge regionale n. 56 del 1980.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro nel Comune di Nardò sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano Urbanistico Esecutivo, così come trasmesso dal Comune di Nardò con nota prot. n. 12028 del 26/3/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3584

del 3/05/2012.

- L'obiettivo del Piano Urbanistico Esecutivo è la realizzazione di fabbricati destinati ad uso residenziale e non residenziale (servizi della residenza) sulle particelle nn. 39, 46, 839, 847, 848, 849, 889, 890, 990, 991, 1015, 1127, 1128, 1132, 1133, 1134 del foglio n. 45, ricadenti nel comparto n. 74. Il PRG, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 10/04/2001, prevede "l'organizzazione delle aree di espansione mediante l'individuazione di "comparti" d'intervento unitario" (RAP pag. 44).

- L'area interessata occupa una superficie complessiva pari a mq. 24.250,00, con un indice di fabbricabilità pari a 1,3 mc/mq e per un'altezza massima di m 7,50. Saranno realizzati 13.326,5 mc al netto dell'esistente (720 mc) e insediabili circa 235 abitanti.

- Il comparto in oggetto è tipizzata dal PRG come C5 e prevede le seguenti destinazioni urbanistiche:

- "residenziali, commercio al dettaglio, pensioni, piccoli ristoranti e pubblici esercizi;

- alberghi e altri complessi per il soggiorno e turismo;

- complessi turistico residenziali tipo residence.

Almeno il 30% delle volumetrie deve essere destinato alle due ultime destinazioni." (RAP pag. 13).

Nella stessa area sono previste anche zone a verde sportivo (F15) e a parcheggio pubblico (F16) per un totale di 6.942,00 mq.

- Per quanto riguarda la sistemazione dell'area si riferisce che, rispetto all'originario disegno del PRG, "tutte le superfici elementari risultano ridistribuite sia nell'ubicazione che nella consistenza parziale ma nel rispetto sia delle prescrizioni di zona del P.R.G. che dello sviluppo complessivo come sopra determinato" (RAP pag. 44).

- Per quanto riguarda gli insediamenti, "la distribuzione dell'edilizia residenziale è stata impostata in nuclei unitari costituiti da uno o più aggregati di tipi edilizi (a due piani fuori terra) a loro volta comprendenti una o più cellule abitative per piano. L'aggregazione delle cellule abitative elementari ha portato alla definizione di un modello compositivo del tipo "a schiera in linea" (RAP pag. 45).

- "Nel lotto a destinazione turistico-alberghiera, le cellule abitative rispondono, come prescritto, alle disposizioni della l.r. n. 37/81 ed in particolare, la superficie di ciascun alloggio è inferiore a 70 mq." (RAP pag. 44).

- Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria:

- le aree di progetto destinate ai parcheggi pubblici, (mq. 1.625,00), "sono ubicate a margine del lotto edificatorio destinato ad insediamenti turistici e turistico-alberghieri (P2); in adiacenza sia ai due edifici preesistenti (P1) e sia all'area F15; infine, come parcheggi in linea (P2), lungo un tratto della viabilità interna (...)

Le aree a parcheggio, private e pubbliche e le aree pavimentate interne alle superfici fondiarie saranno realizzate mediante sistema di blocchetti del tipo matton-prato, o altri materiali comunque permeabili all'acqua. Le parti rimanenti delle superfici fondiarie, ad eccezione di quelle edificate, saranno destinate a giardini, con superfici assorbenti. Pertanto, essendo l'acqua delle precipitazioni meteoriche completamente assorbita dal terreno, senza necessità di canalizzarla e smaltirla diversamente, non esistono tratti di fogna bianca pubblica come opere di urbanizzazione primaria."

- Le sedi stradali sono caratterizzate da due tipologie della sezione trasversale:

- tipo A: (corrispondente al tipo extraurbana secondaria - in ambito territoriale extraurbano di cui al D.M.5.11.2001) per il tratto che riguarda la variante esterna all'abitato, con marciapiedi della larghezza di m. 2,00;

- tipo B: caratterizzato da una sezione ad unica carreggiata a doppio senso di circolazione della larghezza di m.10,00 inclusi marciapiedi della larghezza di m. 1,50, (corrispondente al tipo urbana di quartiere di cui al D.M.5.11.2001) ed è raccordata alla prevista viabilità di P.R.G." (RAP pag. 45).

- L'approvvigionamento e distribuzione idrica avverrà mediante allaccio al pubblico acquedotto.

- La realizzazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica sarà effettuata dall'ENEL che provvederà ai relativi allacciamenti.

- La depurazione dei liquami verrà effettuata mediante un impianto di depurazione al quale affluiranno i

liquami provenienti dalle unità abitative a mezzo di rete di fogna nera ubicata lungo il tracciato della viabilità pubblica. Lo smaltimento dei reflui depurati avverrà mediante dispersione per subirrigazione.

“L’impianto di depurazione a fanghi attivi per 235 A.I. è costituito da un, primo comparto di pretrattamento mediante fossa tipo imhoff; da un comparto di equalizzazione e sollevamento; da un comparto di pre-denitrificazione; da un comparto di ossidazione e nitrificazione, da un comparto di sedimentazione finale e da un comparto di disinfezione finale. L’impianto è completato da un sistema di ricircolo continuo dei fanghi dal comparto di sedimentazione secondaria a quello di pre-denitrificazione, come fonte di carbonio nel processo di denitrificazione, e nel comparto di ossidazione, per mantenere costante la concentrazione del fango, dal pozzetto di campionamento e dal locale macchine L’impianto è stato dimensionato per il trattamento dei reflui civili e garantisce all’uscita i parametri della Tab. 4 Allegato 5 del D.Lgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. (...)

A valle dell’impianto di depurazione è previsto un sistema di smaltimento delle acque depurate con dispersione nel terreno mediante sub irrigazione. Per la realizzazione della sub -irrigazione sarà praticata una trincea profonda 100 cm e larga 70 cm, la parte inferiore riempita con pietrisco di dimensioni variabili da 2 a 6 cm. per un’altezza di circa 30 cm., in corrispondenza della parte inferiore della tubazione è stato previsto un telo in Polietilene. Nel mezzo del corpo del pietrisco sarà predisposta una tubazione di diametro 20 cm disperdente in PVC, sulla quale sono state praticate feritoie di opportuno spessore al fine di permettere la dispersione.”

- “La viabilità esterna perimetrale al comparto, prevista dal P.R.G., collegherà la litoranea Gallipoli - porto Cesareo con l’asse viario Sant’Isidoro - Nardò. Su tale sede stradale è posta la condotta idrica alla quale sarà collegata le rete di alimentazione interna al P.d.L.; la fornitura ENEL, invece, giungerà dalla parte Sud dell’abitato” (RAP pag. 44).

- il Piano Urbanistico Esecutivo costituisce un quadro di riferimento unicamente per “quanto attiene alla conformazione della perimetrazione, alle destinazioni d’uso delle aree e dei manufatti da realizzare ovvero alle tipologie delle attività turistico-ricettive e commerciali che saranno svolte all’interno delle aree individuate secondo gli indici e parametri urbanistico-edilizi complessivi fissati dal PRG” (RAP pag. 62). Tali previsioni potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

- Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento principalmente al PRG, al PUTT/P, al PTCP di Lecce, al PAI, al PTA al Piano Regionale dei Trasporti. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

- I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

- La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto dal Piano, che nel Rapporto Preliminare sono affrontate in parte con le misure di mitigazione proposte, le quali, pur facendo riferimento in ad alcuni principi di cui alla L. R. 13/2008, tuttavia non sono presenti alla NTA del Piano in oggetto;

- nella scelta localizzativa che considera non solo l’aspetto delle infrastrutture esistenti, ma anche aspetti di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) nonché la coerenza con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all’art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

- “I terreni interessati dal presente P.d.L. (...) sono posti subito a ridosso dell’abitato, all’interno dell’asse viario principale Nardò - Sant’Isidoro e ad una distanza di circa 300 ml. dalla spiaggia.
- (...) L’orografia dell’intero comparto, caratterizzata da calcareniti affioranti, si presenta con un modesto declivio verso l’abitato tanto che il dislivello complessivo resta compreso entro 3,00 ml.
- Nell’area d’intervento ricadono due fabbricati unifamiliari che saranno conservati perché non interferenti con le previsioni plano - volumetriche del P.d.L. e un piccolo vano rurale di cui si prevede la demolizione.” (RAP pag. 44).
- “L’area interessata risulta fortemente antropizzata e caratterizzata da coltivazioni a ortaggi o seminate con sporadica presenza di arbusti a margine della viabilità esistente; la qualità del paesaggio è inoltre fortemente compromessa dalla adiacenza dell’abitato di S.Isidoro; pertanto avendo perduto i caratteri propri della naturalità, non possiede aspetti propri degli habitat naturali compatibili con la presenza di avifauna.” (RAP pag. 40).
- In particolare, in merito all’orografia “nell’area limitrofa al sito in progetto sono presenti due superfici di abrasione. Una superficie è posta ad una quota media di circa 16 metri mentre un’altra è posta ad una quota media di circa 6 metri rispetto al livello del mare. Le due superfici, entrambe di abrasione, sono raccordate da una scarpata a profilo complesso: il tratto superiore a debole inclinazione viene sostituito verso il basso da un segmento più ripido, probabilmente coincidente con la paleoripa di abrasione. La scarpata a monte, rappresentata dalla “scarpata a debole inclinazione “ è raccordata alla superficie di abrasione da un ciglio di scarpata.” (RAP pag. 56-57).
- In merito alla falda “Nel tratto costiero in esame, sono state rilevate numerose manifestazioni sorgentizie di acqua che costituiscono lo strato superficiale dolce dell’acquifero profondo, che data la vicinanza al mare, ha uno spessore esiguo che risente fortemente della presenza di acque salmastre. Il livello piezometrico della falda è condizionato dalle precipitazioni. (...) nell’area in esame la falda si trova al livello del mare, quindi ad una profondità di circa 8 metri dal p.c., tale livello non è costante ma varia nelle stagioni, infatti nella stagione piovosa tende ad innalzarsi, mentre nella stagione estiva si abbassa.” (RAP pag. 58).
- Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l’area di intervento:

- è individuata interamente come ATE tipo D dal PUTT/P, per cui è necessario il parere paesaggistico;
- è direttamente interessata dal vincolo paesaggistico individuato dalla L. 1497/39 “Nardò - Riviera Neretina da T. dell’Alto a T. Lapillo - S. Maria al Bagno - S. Caterina e territorio comunale” (Dichiarazione di notevole interesse pubblico) per cui è necessario il parere della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale. Tuttavia si segnala che nelle immediate vicinanze e in un contesto più vasto sono presenti:
- il SIC “Palude del Capitano” (IT9150013);
- il Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”;
- il SIC a mare “Palude del Capitano” nella fascia costiera antistante la località di Sant’Isidoro;
- l’Area Marina Protetta “Porto Cesareo”, quest’ultima oggetto di richiesta di ampliamento da parte del Comune di Nardò;
- vincolo Galasso relativo alla fascia di 300 dalla costa;

- vincolo idrogeologico e biotopo tra la costa e la litoranea;
- è direttamente interessata da vincolo faunistico del PUTT/p - zona a gestione sociale "Villaggio Resta".

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

- non interferisce con aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI vigente, come segnalato dall'Autorità di Bacino della Puglia nell'ambito delle consultazioni.
- è direttamente interessata da un ciglio di scarpata come segnalato dalla carta del PUTT/p geomorfologica;
- ricade in una zona ad elevato rischio di desertificazione.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:

- è individuata interamente nella zona a contaminazione salina perimetrata dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
- la fascia costiera antistante l'abitato di San Isidoro presenta livelli di sensibilità alta;
- Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'area in esame e nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:
 - dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Nardò è dotato di impianto di depurazione avente come recapito finale il Mare Ionio con condotta sottomarina consortile con Porto Cesareo, e che, dai dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), risulta dimensionato per 31.627 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 58.131 Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009) è previsto un adeguamento di tale impianto che risulta caratterizzato da stazione di affinamento esistente da adeguare o in fase di realizzazione;
 - dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Nardò, ha una produzione di RSU pari a 636 kg/anno per il 2011 e una percentuale di RD per l'anno 2011 pari a 10,9%;
 - dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Nardò è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), nelle vicinanze non risultano presenti centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.
 - Infine, si fa presente quanto evidenziato da studi condotti dalla stessa autorità procedente per altri piani presentati nel medesimo ambito:
 - rilevante pressione antropica legata alla densità dei turisti nella stagione estiva;
 - scarso livello di connettività degli habitat naturali;
 - presenza di 3 specie vegetali della Lista Rossa (*Isoetes histrix* L., *Ophioglossum lusitanum* L., *Convolvulus lineatus* L.);
 - l'area di Sant'Isidoro, secondo la Carta della Ricchezza di Specie e la Carta della Valenza Ecologica del PPTR, rappresenta una zona di transizione tra due diversi gradi di valenza ecologica e di ricchezza di specie.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

- Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP vengono indicate le pressioni attese in fase di cantiere ("a) eliminazione di elementi naturali b) approvvigionamento di materiale in cantiere; c) movimento terra"), e in fase di esercizio, che sono legate principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche e alla produzione di rifiuti, al consumo di suolo e incremento delle superfici permeabili.
- Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio sono proposte misure "di mitigazione e di compatibilità ambientale previste" (RAP pag. 65), che riguardano principalmente:

- “accorgimenti tecnici necessari per contenere al massimo i consumi di risorse ambientali, per la massima riduzione della generazione di inquinanti e per la riduzione del carico sulle reti dei servizi (...);
 - ottimizzazione dell’utilizzo della risorsa suolo specificatamente individuando, in maniera razionale e nel rispetto dei diversi parametri urbanistico-edilizi, le destinazioni d’uso delle aree (dimensione della superficie da destinare a standards, della superficie dei lotti, della superficie da destinare a viabilità ecc.) nonché il tipo di fruizione (classificazione delle aree pubblico-private), ecc.”;
- Tuttavia tali indicazioni non sono presenti nelle NTA del Piano.
- Adiacente all’area in oggetto è stato presentato per la verifica di assoggettabilità alla VAS un altro Piano Urbanistico Esecutivo (comparto n. 75) che interessa un area di circa 3 ha che svilupperebbe una volumetria di 16.209,08 mc e insiederebbe 290 abitanti. La stessa Autorità procedente ha anche presentato nel 2011 un ulteriore piano di Lottizzazione (comparto n. 65) nella stessa località che ha scontato anche la procedura di VAS a seguito di una verifica di assoggettabilità. Tuttavia nella trattazione non vengono evidenziati i cd. impatti cumulativi (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivanti da “effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell’area vasta interessata” (definizione dell’Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).
- Ciò nonostante, attesa la natura e l’entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti siano limitati e che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ed in virtù del trascurabile impatto su habitat e specie di interesse comunitario, si esprime, ai fini della, parere favorevole con prescrizioni sulla Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro nel Comune di Nardò; si ritiene inoltre che la stessa non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano/programma.

- si recepiscano nelle NTA le indicazioni espresse nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, dal Servizio Regionale Tutela delle Acque nella nota prot. n. 3040 del 29/6/2012 e dall’Azienda Sanitaria Locale di Lecce, nella nota prot. n. 2012/0097798 del 28/06/2012;
- si acquisisca il parere paesaggistico in merito e si facciano proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali;
- si specifichino, nelle NTA e negli elaborati di piano, le misure di mitigazione proposte, in particolare evidenziando le indicazioni progettuali che dovranno interessare la pianificazione attuativa, riguardanti l’abitare sostenibile, le risorse rinnovabili e il risparmio energetico e idrico secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”, in particolare privilegiando l’adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e s.m.i.),

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- si integrino le NTA, con particolare riferimento alla destinazione urbanistica residenziale prevista, con le seguenti prescrizioni:
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
 - per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espanto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
 - si realizzino fasce di mitigazione paesistica ed ecologica, ad esempio progettando i viali come elementi di integrazione con il territorio richiamando la trama agricola e la forte valenza ecologica della zona e/o individuando zone di transizione perimetrali, che integrino la struttura con il territorio agricolo e naturale circostante, con l'uso della vegetazione autoctona a bassa esigenza di manutenzione;
 - relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda ci si riferisca alle norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle aree soggette a contaminazione salina;
 - relativamente al trattamento dei reflui, nell'impossibilità all'allaccio alla rete fognaria cittadina, per l'impianto di depurazione proposto,
 - si faccia riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011, n. 26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D. Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3)", richiamando la necessaria autorizzazione allo scarico di cui allo stesso regolamento; il recapito finale
 - si disciplini anche la gestione e lo smaltimento dei fanghi di depurazione derivanti dallo stesso ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
 - in sede progettuale e prima dell'autorizzazione, si valuti, l'accorpamento dei due impianti di depurazione proposti per i due comparti presentati e la fattibilità tecnica del sistema di trattamento e smaltimento (subirrigazione) attesa la presenza superficiale della falda e la ricadenza in un'area sottoposta a tutela dal PTA; nonché la possibilità del riuso totale o parziale delle acque reflue trattate per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili nel rispetto della normativa e dei valori previsti per lo stesso di cui al DM 185/03 e all'Allegato 14.1 del Piano di Tutela delle Acque;
 - si privilegi per i parcheggi, pubblici e privati, l'uso di pavimentazioni drenanti, a condizione che inferiormente alla finitura superficiale dell'intera area interessata sia realizzato un idoneo strato filtrante opportunamente dimensionato in relazione alla natura e permeabilità del terreno che garantisca la tutela delle falde sotterranee dalla contaminazione dovuta all'infiltrazione di agenti inquinanti;
 - relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione

con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti edificabili, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;

- in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000"); a tal proposito si valuti la possibilità di utilizzare il previsto impianto di depurazione anche per tali scopi;

- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata) o si organizzi un sistema di raccolta porta a porta, promuovendo la previsione dell'ubicazione dei cassonetti già in fase di redazione dei progetti al fine superare le problematiche legate all'igiene e all'accessibilità ed evitare l'abbandono dei sacchetti in strada in attesa della raccolta;

- si indichino per la sistemazione dell'arredo urbano elementi di uniformità (corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) che tengano conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato;

- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

- nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

- si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina e di tutela quali quantitativa presenti nel piano di Tutela delle Acque.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Nardò, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno di tale impianto;
- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti da e verso il centro urbano e le zone balneari (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.
- si monitori lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, tenendo conto e coordinando anche i risultati di cui al piano di monitoraggio del piano di lottizzazione n. 65 prima citato, relativamente agli aspetti di rilevanza ambientale, in particolare considerando i fattori che possono agire da pressioni sulle componenti ambientali (es. per il suolo, la superficie di comparti edificabili realizzati, le superfici impermeabilizzate, le aree a verde realizzate, per l'acqua, l'energia e i rifiuti, il numero di abitanti insediabili, gli arrivi e le presenze estive, i consumi di acqua procapite, i volumi idrici depurati, i consumi di energia elettrica per settore produttivo, la quota della produzione da energia rinnovabile, la produzione di RSU procapite, la percentuale di raccolta differenziata). Ciò anche al fine di costituire il quadro conoscitivo per gli eventuali successivi atti di pianificazione o programmazione comunale.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro nel Comune di Nardò;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere il Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.74 in località San Isidoro nel Comune di Nardò dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e

VAS, all'Autorità procedente: Comune di Nardò;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica ed Servizio regionale Assetto del Territorio;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto
